

Leggi con attenzione il seguente brano, individua le ripetizioni e correggile.

La vita al castello

Il castellano era chiamato anche “nobile”: nel Medioevo “nobile” indicava chi non lavorava, ma viveva grazie al lavoro degli altri.

Il castellano si dedicava principalmente a tre attività: la guerra, la caccia e l’amministrazione della giustizia.

Le guerre erano combattute per il dominio di un territorio. Per affrontare le guerre bisognava essere in ottima forma: il castellano sapeva usare la lancia e, anche se il castellano era appesantito dall’armatura, cavalcava abilmente.

In tempo di pace il castellano, per mantenersi in forma, passava molto tempo ad esercitarsi nella sala delle armi o nella caccia. La caccia era un’attività necessaria, infatti serviva a procurare cibo e ad allontanare dai centri abitati gli animali selvatici: infatti nel Medioevo l’Europa era ricoperta in buona parte dalle selve e gli animali selvatici erano molti.

La moglie del castellano allevava i figli, dirigeva e sorvegliava il lavoro dei servi; durante le lunghe assenze del castellano, sostituiva il castellano nell’amministrazione e, se era necessario, organizzava la difesa del castello.

Spesso lavorava insieme alle ancelle, tessendo e confezionando gli abiti.

I figli del castellano non frequentavano scuole. I maschi imparavano a leggere e a scrivere dal sacerdote che viveva al castello, il cappellano, e si esercitavano spesso nell’uso delle armi, nel cavalcare e nella caccia.

Le femmine imparavano dalla castellana come si governava la vita al castello.

Ora rispondi alla seguente domanda: quali strategie hai utilizzato per eliminare le ripetizioni?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....